

### e) DIRIGENTE RESPONSABILE

Dott. Andrea Berzano  
Dirigente Area Sviluppo dei Sistemi e Politiche del Territorio

### f) NUMERO ABITANTI

152.575

Vedasi tabella 1)

COMUNI	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione totale al 31.12.2006
C.C. Colli Divini	108	10.116
C.C. Valle Versa	60	7019
C.C. Valle Rilate	82	6501
C.C. Unione Versa Astigiano	83	5594
C.C. Valle Trivera	71	8266
C.C. Alto Astigiano	128	6529
C.C. Colline Alfieri	107	13.486
C.C. Pianalto.	98,75	9216
C.C. Val Tiglione	110	12.124
Asti	151,82	73.734
<b>Totale PTI</b>	<b>999,57</b>	<b>152.575</b>

Tabella 1

## g) Sintesi del programma in lingua italiana e inglese

### Il futuro dalle radici: sviluppo sostenibile per il territorio della qualità

Oggi il sistema astigiano, accetta la sfida della nuova programmazione integrata regionale e affronta i Piani Territoriali Integrati con la precisa volontà di superare la logica particolaristica. Le recenti esperienze in campo di pianificazione strategica (il Piano Strategico della città di Asti "Asti 2016" e il "Patto per Asti", avviato a livello provinciale), il successo di Programmi complessi, quali "Contratti di quartiere II", il PISL dimostrano come il territorio abbia avviato un processo di maturazione che gli consente di candidarsi come polo progettuale regionale in un'ottica integrata e di presentarsi all'avvio dei lavori della nuova programmazione 2007/2013 con un importante bagaglio di idee e progettualità, costruite volutamente in coerenza con le nuove indicazioni della Regione.

Il sistema astigiano, forte di un'identità e di una cultura tra le più caratterizzanti della nostra regione e di un contesto paesistico di assoluto pregio (le colline occupano il 90% della superficie, e sono soprattutto vitigni a disegnarne le peculiarità più forti), programma il suo sviluppo e crescita in un'ottica strategica e condivisa, con l'obiettivo di posizionarsi in un contesto sovralocale che lo rapporti con gli altri sistemi regionali, in base alle sue peculiarità, radici rilette in chiave innovativa.

#### L'obiettivo della pianificazione strategica sarà quindi:

la costruzione di un sistema che sia in grado di trasformare le radici e le tradizioni in innovazione, che significa:

- ⇒ La messa a sistema delle componenti dei saperi e produzioni territoriali e in particolare della filiera vitivinicola con il supporto di ricerca, diffusione del know how, controllo della tracciabilità, internazionalizzazione, formazione di alto livello, insieme alla valorizzazione in chiave dinamica degli elementi materiali e immateriali del paesaggio, immagine forte della stessa filiera, al fine di mitigare le criticità riscontrabili in contesti collinari caratterizzati da marginalità, ma con l'ambizione di dar vita ad un "polo di innovazione della filiera" dove il capoluogo gioca un ruolo da pivot del sapere e dei servizi per un territorio in grado di offrire qualità dei prodotti, dell'abitare, dell'offerta turistica

#### **L'idea guida:** Il futuro dalle radici: sviluppo sostenibile per il territorio della qualità

- ⇒ Perché il futuro dalle radici

Il territorio è il frutto di una serie di azioni che hanno contribuito nel tempo a sedimentare quei caratteri che concorrono nel costruirne il *milieu*, il suo dna, le sue radici. Quest'ultimo diventa l'elemento simbolo intorno al quale ruota la costruzione di un percorso di sviluppo fatto sul territorio:

- la radice come elemento simbolo del patrimonio identitario del territorio, caratterizzato da componenti materiali e immateriali (i nostri saperi, paesaggi, patrimoni storici e ambientali, etc.) dal quale partire per la costruzione di processi di trasformazione e reinterpretazione in chiave contemporanea delle eredità.

- la radice come simbolo di uno dei punti di forza più emblematici del territorio: la terra e i suoi prodotti, quella filiera agroalimentare, che ha nel vino certamente la sua eccellenza più caratteristica.

⇒ Perché sviluppo sostenibile.

Alla base della costruzione e programmazione di una strategia di sviluppo di un territorio, occorre comprendere le regole che ne hanno consentita un'evoluzione armonica, per costruire progettualità che le sappiano riprodurre in senso dinamico e innovativo. Il fine è quello di generare salvaguardia, ma anche la valorizzazione degli aspetti paesaggistici, economici, sociali, culturali.

La cura e crescita del territorio Astigiano non possono che essere legate e alimentate facendo incontrare una natura e un paesaggio caratteristici e di pregio (l'immagine della collina è forse il simbolo più forte del territorio) con fenomeni di diversa natura (culturali, economici, sociali) dotati di identità e storia. Peculiarità che nel caso dell'Astigiano sono strettamente legate allo stesso paesaggio, frutto della sedimentazione dei saperi e delle economie che nel tempo hanno caratterizzato il territorio (le viti e il modo di coltivare la terra ne hanno forgiato il paesaggio). Il rispetto ambientale, il risparmio e l'efficienza energetica diventano non solo obiettivi fini a se stessi, ma criteri di costruzione di *policy* intersettoriali,

⇒ Perché il territorio della qualità

La qualità è allo stesso tempo un obiettivo specifico di una strategia, ma anche un elemento importante e caratterizzante il territorio astigiano.

1. Il territorio della qualità non può che essere il risultato di un processo che sappia reinterpretare quelle condizioni territoriali che appartengono e allo stesso tempo distinguono un sistema territoriale da un altro e che quindi ne costituiscono i presupposti per la stessa riproduzione, nonché valorizzazione. L'immagine della collina è forse il simbolo più forte del territorio
2. La qualità è anche elemento che distingue il territorio. Il contesto astigiano evoca:
  - a) qualità dell'abitare e del vivere
  - b) qualità dei servizi
  - c) qualità dei paesaggi e dell'ambiente
  - d) qualità dei prodotti, dei vini, del cibo
  - e) qualità dell'offerta culturale e turistica.

## La strategia

Sono tre gli scenari di sviluppo che hanno orientato la costruzione di quella che può essere definita come filiera di interventi, tra loro collegati da relazioni di reciproca e organica interdipendenza e complementarietà e che delineano un percorso in grado di scandire e caratterizzare non solo un occasionale singolo bando, ma la più organica programmazione territoriale funzionale alle indicazioni comunitarie per il periodo 2007/2013

I tre temi sono:

1. il rilancio e riqualificazione del territorio per la qualità del paesaggio, dell'abitare, dell'offerta turistica.
2. La valorizzazione delle economie locali
3. Il terzo obiettivo "valorizzazione dei saperi e delle competenze" risulta essere funzionale e trasversale rispetto ai primi due.

Negli obiettivi di sviluppo tornano ad essere protagonisti il territorio, le colline, l'immagine e rappresentazione paesaggistica e la filiera agroalimentare vitivinicola, che risultano, nel sistema astigiano, essere sostanzialmente e visceralmente dipendenti e interconnessi tra loro.

- A. Il paesaggio (il Monferrato astigiano) è certamente elemento arricchente la stessa economia di filiera e il tutelarla e valorizzarne l'immagine non può che avere un effetto diretto su di essa, sulla produzione di quel vino, che è figlio di quel paesaggio, e di tutto ciò che attorno al vino ruota.
- B. La valorizzazione e rivitalizzazione in chiave innovativa della filiera agroalimentare e vitivinicola, significa a sua volta garantire la sopravvivenza del paesaggio stesso, dell'identità del territorio e di quei saperi che al territorio danno un'identità forte.

E' importante inoltre ricordare come l'attenzione nei confronti di queste due tematiche sia anche funzionale ad un altro strategico percorso e occasione che vede protagonista il territorio: la candidatura a Patrimonio UNESCO delle nostre colline (insieme alle Langhe e alla parte alessandrina del Monferrato).

## The future from the roots: sustainable development for a quality territory

The territory of Asti has accepted the challenge and is facing the Piani Territoriali Integrati (Integrated Territorial Plans) with a will to overcome all kinds of particularism. The recent experience in the field of strategic planning (the Strategic Plan of the city of Asti - "Asti 2016" - and the "Pact for Asti" at provincial level), the success achieved through more complex projects as "District Contract II and the "PISL", demonstrate that the territory has developed and is now ready to stand as a candidate for a regional planning pole, and to face the new programming phase 2007/2013 with a significant fund of expertise and ideas, deliberately developed according to Regional requirements.

The territory of Asti has a strong identity and a deeply rooted culture; the landscape is widely recognized as extraordinarily rich (90% of the territory is covered with hills cultivated with grapevines). The development of the territory is planned through a widely shared strategy, in order to develop a strong synergy with other regional systems, always safeguarding its peculiar features, and with the aim of letting it find its own role in an extra-local context.

Therefore, the objective of the strategic planning will be:

developing a system that is able to transform tradition into innovation, that is to say:

- ⇒ Setting up a system composed of local knowledge and productions, in particular referred to the wine sector, with the support of research activities, diffusion of know-how, traceability check, internationalisation, high level training, valorisation of all features of the territory (material and immaterial), in order to mitigate the threats found in hill areas characterized by marginalization. The idea is to create an "innovative pole" of the weaving factory, where the chief town may have a managing role in producing knowledge, expertise and services for a territory that is capable of offering quality products, as well as quality living and tourism.

**The guiding idea:** the future from the roots: sustainable development for a quality territory

⇒ Why "the future from the roots"?

The territory is always the final evolution of a series of actions that have contributed to make several features lie dormant, that represent its core identity. Such "roots" are a symbolic element around which a development path should be identified:

- The root symbolises the identity heritage of the territory, characterized by material and immaterial components (knowledge and expertise, landscapes, historical and environmental heritage..), which can be transformed and re-interpreted from a contemporary viewpoint.
- The root as strength of the territory: the land and its products, such as the food farming weaving factory, represented by the wine production.

⇒ Why sustainable development?

The rules that allowed for an harmonic evolution of the territory lie at the bottom of a strategic planning capable of reproducing such rules in a dynamic way. The aim is to safeguard and at the same time promote the most important cultural, economic, social and environmental features of the territory itself.

The development of the territory of Asti must be linked to the valorisation of its beautiful and rich landscape – well represented by the hill – and of different cultural and social features. Such features have developed along the centuries and are strongly linked to the sedimentation of know-how and of the economies of the territory. Respect of the environment, energy saving and efficiency must be criteria of intersectorial policies.

⇒ Why “quality territory”?

Quality is an objective itself of the programming strategy, but also a feature of the Asti territory.

3. The quality territory is the result of a process of reinterpretation of local features, which at the same represent the condition for their own reproduction and valorisation. The hill best represents our territory.
4. Quality is a feature of the territory, characterised by:
  - a. quality living
  - b. quality services
  - c. quality environment and landscapes
  - d. quality products, wine and food
  - e. quality tourist offer

## The strategy

Three development criteria have oriented the programming of a series of interventions, characterised by interdependence and complementarity, and capable of outlining a more general strategy to apply not only to specific calls for proposals, but also to the territorial planning according to community requirements for 2007-2013.

The three criteria are:

1. improvement of the territory concerning the quality of the landscape, of the living, of the tourist offer.
2. valorisation of local economies
3. valorisation of local know-how and expertise – a transversal strategy and functional to the other ones

The territory, the hills, the wine weaving factory are key development objectives themselves. They are as well interconnected and interdependent.

- A. Improving the territory and its image may have a direct positive effect on the wine weaving factory and on all immaterial activities developed around wine production.
- B. The improvement from an innovative viewpoint of the wine weaving factory also means granting its own survival, as well as its identity and know-how.

It is noteworthy to remind that the focus on such elements is functional to another occasion of the territory of Asti: the nomination of our hilly areas into UNESCO heritage (including the Langhe and the Alessandria side of the Monferrato hills).